

CONSUNTIVO 2025
RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLA DIRETTRICE GENERALE

Premessa

Il Vittoriano e Palazzo Venezia è stato istituito ai sensi dell'art. 33, comma 3, lettera a), D.P.C.M. n. 169/2019 (di seguito l'“**Istituto**” o il “**VIVE**”). Esso, ai sensi del D.M. 23 dicembre 2014 e s.m.i., è competente, in primo luogo, sulle parti in consegna al Ministero della Cultura (di seguito anche “**MiC**”) del Monumento a Vittorio Emanuele II (il “**Vittoriano**”), compresi a far data dal 15 dicembre 2020, il Museo Centrale del Risorgimento e l'Ala Fori Imperiali (già Ala Brasini), in precedenza gestiti dall'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano. Il VIVE è altresì competente sulle parti in consegna al MiC di Palazzo Venezia e, nelle more del trasferimento disposto dall'art. 1, comma 317, della Legge n. 205 del 2017, della Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte (di seguito la “**BiASA**”), nelle due sedi, quella principale a Palazzo Venezia e quella distaccata nella cd. Crociera del Collegio Romano, all'interno della porzione di edificio occupata dal MiC.

Come noto, dal 2020 la Scrivente ha dovuto fronteggiare una serie di impedimenti oggettivi. Alcuni di tali impedimenti, di cui meglio *infra*, sono persistiti durante tutto il corso del 2025. Più precisamente, per comodità espositiva, essi possono essere suddivisi secondo le seguenti macrocategorie: (i) *organi di vertice*; (ii) *personale*; (iii) *risorse economiche*.

I. Organi di vertice

Il primo di questi impedimenti ha riguardato la **carente composizione del Comitato Scientifico**. Con D.M. 5 luglio 2021 n. 239, sono stati nominati tre dei cinque membri del Comitato Scientifico del VIVE. L'integrazione del Comitato, su designazione del Comune di Roma, è intervenuta solo in data 10 marzo 2023 con D.M. 6 marzo 2023 n. 104, a dunque a distanza di circa 2 anni e mezzo dall'istituzione del VIVE. Ma v'è di più, il Comitato Scientifico è stato in grado di operare in composizione completa solo per 7 mesi, in quanto in data 5 ottobre 2023, la Dott.ssa Giusi Alessio ha comunicato la propria cessazione dell'incarico. Ad oggi, non è stato ancora nominato alcun sostituto, pertanto il Comitato Scientifico è attualmente incompleto.

II. Il Personale

Il secondo impedimento ha riguardato – e continua tutt'oggi a riguardare – l'**inadeguatezza della ripartizione delle dotazioni organiche assegnate al VIVE**. Tale ripartizione, definita dapprima con D.M. n. 34 del 13 gennaio 2021 e successivamente con D.M. 401 del 14 novembre 2022, si è rivelata sin dall'inizio gravemente insufficiente. Già nel marzo 2021 era stata infatti formalmente riconosciuta la carenza sia sotto il profilo quantitativo sia qualitativo, con una dotazione numericamente ridotta e lacune significative nei profili professionali, tra cui l'assenza di figure essenziali come i restauratori, nonostante la complessità e la fragilità del patrimonio gestito.

Il successivo D.M. 401/2022, ha peraltro aggravato tali criticità, continuando a non tener conto della

reale dimensione e complessità del VIVE, sia in termini di estensione (oltre 25.200 mq) sia di afflusso di pubblico (oltre 5 milioni di visitatori nel 2025). In particolare, esso assegna all'Istituto n. 63 unità di II area (di cui solo n. 50 addette alla vigilanza) e n. 15 funzionari tra amministrativi e tecnici, configurando una dotazione manifestamente sproporzionata rispetto a quella prevista per altri istituti di pari livello, dotati di organici ben più consistenti e articolati.

Nonostante le ripetute segnalazioni della Scrivente, tale grave inadeguatezza non risulta essere stata oggetto di revisione neppure in occasione dell'adozione del D.M. 26 giugno 2025, n. 209, a valle del quale il Dipartimento per la valorizzazione del patrimonio culturale ha trasmesso, in data 14 ottobre 2025, una proposta di ripartizione che mantiene invariata la dotazione dell'Istituto.

Ciò appare ancor più evidente se si considera che altri musei, anche costituiti da un solo edificio e con dimensioni e flussi di visitatori sensibilmente inferiori, hanno invece beneficiato, a fronte di dotazioni già consistenti, di ulteriori e significativi incrementi di personale.

A mero titolo esemplificativo, si evidenzia che la Pinacoteca di Brera ha visto un aumento delle dotazioni organiche di II Area di quasi n. 40 (quaranta) unità rispetto a quanto previsto nel D.M. 401/2022.

Il terzo impedimento ha riguardato – e riguarda ancora oggi – la **grave carenza di personale effettivamente assegnato**, anche rispetto alle già insufficienti dotazioni organiche del sopracitato D.M. 34/2021 e, da ultimo, del D.M. 401/2022, specie nell'area tecnica, tecnico-scientifico e della vigilanza.

Nel 2025 il VIVE ha potuto contare su appena n. 6 unità di III area, rispetto alle n. 15 unità previste dal D.M. 401/2022, di cui:

- n. 1 Funzionario per la Promozione e Comunicazione
- n. 2 Funzionari Storici dell'Arte
- n. 1 Funzionario Restauratore Conservatore
- n. 2 Funzionari Architetti

In particolare, a seguito delle dimissioni, in data 16 novembre 2025, dell'unico Funzionario Amministrativo in servizio, il VIVE è rimasto privo di tale figura fondamentale, in quanto gli ulteriori n.2 Funzionari Amministrativi presenti in organico sono rispettivamente in distacco presso l'Ufficio di Diretta Collaborazione dell'On. Ministro e in comando presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Ugualmente grave la situazione per quanto riguarda il personale tecnico e amministrativo di II area. Il VIVE ha potuto solo contare su n. 1 assistente tecnico e n. 6 assistenti amministrativo-gestionali effettivamente in servizio rispetto alle n. 13 unità previste dal D.M. 401/2022.

La criticità maggiore, infine, ha riguardato il personale addetto alla tutela e alla vigilanza. Il VIVE ha potuto, invero, contare su sole n. 14 unità nelle condizioni di svolgere effettivamente il servizio, rispetto alle n. 50 previste dal D.M. 401/2022. Tali numeri, alla luce della normativa vigente, garantiscono la presenza di appena n. 2-3 unità di personale per turno in ciascuno dei due siti con una

superficie da vigilare, come si è detto, di oltre 25.000 mq e un numero di visitatori annuo di oltre 5 milioni.

<u>VITTORIANO E PALAZZO VENEZIA</u>		
	Organico D.M. 401/2022	Personale in servizio
SECONDA AREA		
AMMINISTRATIVO GESTIONALE	8	6
INFORMATICO	1	0
TECNICO	4	1
VIGILANZA	50	14
	63	21
TERZA AREA		
FUNZ. AMMINISTRATIVO	4	0
FUNZ. ARCHITETTO	3	2
FUNZ. ARCHIVISTA	1	0
FUNZ. INFORMATICO	1	0
FUNZ. INGEGNERE	1	0
FUNZ. PROMOZIONE	1	1
FUNZ. RESTAURATORE	2	1
FUNZ. STORICO DELL'ARTE	2	2
	15	6

Pertanto, l'organico del personale del VIVE nel 2025 ha evidenziato:

- una carenza di **n. 36 unità di vigilanza**, effettivamente in grado di svolgere attività di vigilanza;
- una carenza di n. **9 unità appartenenti all'area Funzionari**.

Alla BiASA, che – si ricordi – è assegnata al VIVE nelle more del trasferimento ad altra sede (art. 1, comma 317, della Legge n. 205 del 2017) la situazione è risultata altrettanto grave. La BiASA ha potuto contare su solo n. 1 unità di III area, e cioè:

- n. 1 Funzionario Amministrativo;

Di fatto, la principale Biblioteca di Storia dell'Arte e Archeologia statale dagli inizi dell'anno 2024 **non ha avuto più in forza alcun bibliotecario** per le attività di catalogazione, ricognizione,

conservazione e valorizzazione delle raccolte librerie e di assistenza scientifica al pubblico.

Parimenti critica la situazione del personale tecnico e amministrativo di II area, con n. 4 unità rispetto alle n. 9 previste dal D.M. 401/2022, situazione che – sia detto per inciso – è destinata ad aggravarsi ulteriormente nel 2026 con la cessazione dal servizio per raggiunti limiti di età di n. 2 ulteriori unità, l'unico Assistente tecnico e l'unico Assistente informatico.

Altrettanto grave, infine, la situazione del personale di vigilanza: sono appena n. 7 unità rispetto alle 12 per due sedi previste dal D.M. 401/2022.

<u>BIBLIOTECA DI ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE</u>		
	Organico D.M. 401/2022	Personale in servizio
PRIMA AREA		
ADDETTO AI SERVIZI AUSILIARI	1	1
	1	1
SECONDA AREA		
AMMINISTRATIVO GESTIONALE	5	2
INFORMATICO	1	1
TECNICO	3	1
VIGILANZA	12	7
	21	11
TERZA AREA		
FUNZ. AMMINISTRATIVO	1	1
FUNZ. BIBLIOTECARIO	3	0
	4	1

A fronte di tale situazione, le continue richieste di assegnazione di personale alla Direzione Generale Risorse Umane e Organizzazione, comprese le note prot. n. 365 del 8 marzo 2023, prot. n. 1257 del 18 luglio 2023 e prot. n. 1767 e 1768 del 23 novembre 2022, sono rimaste tutte prive di relativo riscontro, così come la nota prot. n. 4302 da ultimo trasmessa al Dipartimento per la valorizzazione del patrimonio culturale in data 27 ottobre 2025.

Inoltre, non si può non segnalare che anche la richiesta formulata con nota prot. n. 789 del 21 aprile 2023, per attivare la procedura di interpello per n. 1 Funzionario in possesso dei requisiti previsti ex art. 9 D.P.R. 4 settembre 2002, n. 254 e s.m.i., al fine di ricoprire l'incarico di consegnatario

dell'Istituto, è rimasta priva di riscontro circa l'esito. Così la Direzione al fine di rispettare la normativa in parola ha avviato un'interlocuzione con la Ragioneria Territoriale dello Stato di Roma e la Direzione Generale Organizzazione che ha portato alla modifica dello statuto, tramite l'approvazione degli organi di controllo e alla nomina della Direttrice quale consegnatario del VIVE e della BiASA.

III. Risorse economiche

Il quarto impedimento è derivato dall'**insufficienza dei trasferimenti ministeriali di parte corrente**, tanto più insufficienti laddove si consideri che il VIVE, a causa della gravissima carenza di personale, ha dovuto impegnare una parte consistente delle risorse autogenerate per affidamenti esterni vuoi nell'ambito amministrativo e contabile vuoi in quello della vigilanza e dell'accoglienza così da assicurare il funzionamento dell'ufficio, nonché la tutela e la sicurezza dei siti affidati. Il dato è ancora più rilevante dal momento che il VIVE deve farsi carico anche della **BiASA** che richiede continui interventi per la manutenzione del contenitore, del patrimonio librario e per l'apertura al pubblico delle due sedi (es. sostituzione c.d. gruppo frigo; lavori di miglioramento impiantistico dell'antincendio; ecc.).

Il quinto impedimento è derivato dall'impossibilità di ottenere ulteriori risorse autogenerate mediante la concessione di spazi. Per quanto riguarda il Vittoriano, infatti, nel 2024 un rilievo della Corte dei Conti ha giudicato tali concessioni incompatibili con la natura del monumento a causa della presenza della Tomba del Milite Ignoto; per quanto riguarda invece Palazzo Venezia, ad esse non si può dare luogo per la presenza negli ambienti del piano nobile del cantiere connesso alla realizzazione della stazione 'Venezia' della Metro C (cfr. *infra*).

Nonostante gli innumerevoli impedimenti sopra indicati, soprattutto in tema di carenza di personale interno e insufficienza dei fondi stanziati, la Scrivente è riuscita, nel corso del 2025, a confermare la centralità del VIVE nel sistema museale cittadino e nazionale, sia in termini quantitativi, sia – ed è quello che più conta – qualitativi.

1. L'attività degli organi istituzionali

Il Consiglio di Amministrazione, nel corso del 2025, si è riunito tenendo n. 6 sedute. Di ciascuna è stato redatto apposito verbale, sottoscritto dal Presidente e dai Componenti e conservato presso la direzione dell'Istituto.

Il Collegio dei Revisori dei Conti, nel corso del 2025, si è riunito per gli adempimenti di competenza, tenendo n. 12 sedute, per le quali sono stati redatti appositi verbali, sottoscritti dai membri del Collegio stesso e conservati presso la Direzione dell'Istituto. Il Presidente ha partecipato a tutte le sedute del Consiglio di Amministrazione. Nel corso dell'esercizio, il Collegio dei Revisori ha

effettuato periodiche ispezioni e ha esaminato con parere favorevole, il Bilancio di previsione 2025 e le successive n. 4 variazioni al Bilancio di previsione 2025.

2. Lo statuto

La Scrivente ha provveduto a redigere la bozza di Statuto ex D.M. 23 dicembre 2014, integrando le modifiche proposte dal Collegio dei Revisori dei Conti durante la seduta del 5 luglio 2022, ed ha successivamente ottenuto l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione con delibera n. 4 del 13 luglio 2022, nonché da parte del Comitato Scientifico. In data 25 novembre 2022, con nota prot. n. 1808, la Scrivente ha provveduto a sottoporre tale bozza di Statuto alla Direzione Generale Musei per ottenere la proposta di approvazione al Superiore Ministero ex art. 2, comma 3, D.M. 23 dicembre 2014. A seguito delle osservazioni ricevute dalla Direzione Generale Musei con nota prot. n. 20783 del 5 dicembre 2022, la Scrivente ha sottoposto nuovamente la bozza di Statuto al Consiglio di Amministrazione che, durante la seduta del 28 luglio 2023, con Delibera n. 4 ha confermato il contenuto della bozza dello Statuto adottata con Delibera n. 4 del 13 luglio 2022. Pertanto, la Scrivente, con nota prot. n. 1383 del 31 luglio 2023, ha trasmesso al Servizio I della Direzione Generale Musei la bozza di statuto ai fini della sottoposizione della stessa all'approvazione, ex art. 2, comma 3, D.M. 23 dicembre 2014, del Superiore Ministero. Ad ogni buon conto, per completezza espositiva, si segnala che, nelle more della procedura di approvazione da parte del Superiore Ministero della bozza di Statuto, visto il termine perentorio ex art. 19, comma 2, D.P.R. 4 settembre 2022 n. 254 e s.m.i. del 15 febbraio p.v. per la chiusura dell'esercizio inventariale, il Consiglio di Amministrazione, con Delibera n. 1 del 1° febbraio 2024, acquisito il parere favorevole del Comitato Scientifico, ha deliberato l'approvazione di una nuova versione della bozza di Statuto. La Direzione Generale Musei ha provveduto a sottoporre quest'ultima versione all'Ufficio legislativo del Superiore Ministero. Attualmente non sono stati ricevuti riscontri.

3. Organizzazione dell'Ufficio e della struttura

Nel corso del 2025, nonostante gli oggettivi impedimenti indicati in premessa, è stata proseguita l'organizzazione dell'Ufficio avviata negli anni precedenti, ottimizzando le poche unità di personale amministrativo e tecnico a disposizione.

Contestualmente l'Istituto ha continuato a dotarsi del supporto di figure professionali esterne che potessero consentirne le attività indispensabili, specie sotto il profilo amministrativo, con particolare riferimento alla redazione del bilancio e all'espletamento delle procedure di gara. Inoltre, è stata incaricata una società specializzata per supportare il consegnatario.

La Scrivente ha altresì provveduto alla formazione delle unità di personale interno a disposizione, anche nel rispetto della Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 14 gennaio 2025, per un totale di 1184 ore complessive.

La Scrivente, in ossequio ai propri adempimenti istituzionali:

- ha verificato il corretto adempimento degli obblighi contrattuali della Sintesi S.p.A., società incaricata dal Superiore Ministero del servizio di governance dei sistemi di prevenzione integrati relativi a: sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, sistema certificativo connesso, gestione delle emergenze connessa al rischio antropico, alla vigilanza, all'accoglienza e alla fruizione del patrimonio culturale. In particolare, ha sollecitato l'attivazione dei vari corsi di formazione ex D.lgs. 81/2008 e l'effettuazione della vigilanza sanitaria (anche per i nuovi assunti) ex D.Lgs. 81/2008;
- ha effettuato tutti gli adempimenti previsti dal D.lgs. 81/2008 e normativa connessa (e.g. riunioni periodiche ex art. 35 D.Lgs. 81/2008; prove d'esodo; ecc.);
- ha effettuato, e continua a effettuare con cadenza periodica, il controllo del personale in servizio ex art. 21 D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165.

4. Trasparenza e prevenzione della corruzione

L'Istituto ha adempiuto integralmente e tempestivamente a tutti gli obblighi previsti nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e Integrità (PTPCTI), oltre a tutte le attività di monitoraggio richieste dal Superiore Ministero. In particolare, la Scrivente, a titolo esemplificativo e non esaustivo, ha provveduto a:

- pubblicare e aggiornare costantemente tutti gli atti rilevanti per l'azione amministrativa di quest'Istituto sul sito istituzionale nell'apposita sezione "*Amministrazione trasparente*";
- rispettare tutti gli adempimenti di pubblicazione sul nuovo portale PAT – Portale Amministrazione Trasparente.

5. Tutela

Ricerca

La catalogazione del patrimonio

Il VIVE ha continuato la catalogazione sistematica delle proprie collezioni, anche di quelle custodite attualmente nei depositi, con il coordinamento per il Medioevo di Alessandro Tomei, già ordinario di Storia dell'arte medievale dell'Università "Gabriele d'Annunzio" di Chieti-Pescara, per l'arte moderna di Barbara Agosti, ordinario di Storia dell'arte moderna dell'Università di Roma Tor Vergata, e per l'arte contemporanea di Valerio Terraroli, ordinario di Storia dell'arte contemporanea dell'Università degli Studi di Verona.

Contestualmente il VIVE ha pubblicato il proprio catalogo *on line*: quest'ultimo ha ricevuto attestazioni di apprezzamento per il modello di scheda delle singole opere, per la qualità dei testi e delle immagini, per le funzioni di ricerca e di filtro, e sta contribuendo decisamente alla diffusione della conoscenza del patrimonio affidato vuoi presso la comunità scientifica vuoi presso il pubblico generalista.

Complessivamente nel 2025 il VIVE ha realizzato 559 attività tra redazione di nuove schede e pubblicazione online.

Il riordino e la digitalizzazione degli archivi

Il VIVE ha svolto le attività propedeutiche per l'affidamento del servizio di riordino e digitalizzazione integrale dell'Archivio di Federico Hermanin, Soprintendente e primo direttore del Museo Nazionale del Palazzo di Venezia e di riordino del cosiddetto Archivio del Museo Nazionale del Palazzo di Venezia, al fine di procedere con l'eventuale scarto, il riordino e la digitalizzazione.

Gli accordi di collaborazione con istituti di ricerca

Il VIVE dato corso ai numerosi accordi con istituti di ricerca e università già siglati e ne ha avviati di nuovi, in particolare con le Università di Roma Tre e di Bologna per lo studio della decorazione plastica del Vittoriano, con il Dipartimento di storia, antropologia, religioni, arte, spettacolo – SARAS della Sapienza Università di Roma e con l'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte.

I dottorati di ricerca finanziati dal VIVE

Il VIVE ha seguito il completamento dei dottorati di ricerca sulla fase novecentesca di Palazzo Venezia che ha sostenuto mediante l'erogazione di borse di studio. La prima ricerca, avente ad oggetto le ricerche di Federico Zeri e le opere di Palazzo Venezia, è stata svolta da Chiara Petrini, con il tutoraggio di Silvia Ginzburg, ordinario di Storia dell'arte moderna, nell'ambito del 38° ciclo del Dottorato di ricerca in "Storia Territorio e Patrimonio Culturale" dell'Università Roma Tre. La seconda ricerca, avente ad oggetto gli allestimenti museali ed espositivi di Palazzo Venezia a Roma (1916-1965), è svolta da Angelica Cantarutti, con il tutoraggio di Donata Levi, ordinario di Museologia e storia della critica d'arte e del restauro nell'ambito del 38° ciclo del Dottorato di Ricerca in "Storia dell'arte, cinema, media audiovisivi e musica" dell'Università degli Studi di Udine.

Le pubblicazioni

Il VIVE ha seguito il processo di valutazione secondo il principio della "double-blind peer review" dei contributi al fine della pubblicazione dei atti del convegno *Il concetto di Rinascimento tra la storia e il mito. Origini, cambiamenti, riletture*, a cura di Edith Gabrielli, Massimiliano Rossi e Tristan Weddigen, come numero speciale della rivista internazionale *RIHA Journal – Journal of the International Association of Research Institutes in the History of Art* e ha pubblicato i seguenti cataloghi di mostra:

- *Città aperta. Roma nell'anno del Giubileo*, a cura di Alessandra Mauro e Roberto Koch, Roma, Contrasto, 2025;
- *Le ferrovie d'Italia (1861-2025). Dall'unità nazionale alle sfide del futuro*, a cura di Edith Gabrielli, Milano, Silvana Editoriale, 2026.

Conservazione programmata

Il VIVE, in linea con i principi della conservazione programmata, ha continuato a mettere in atto una strategia articolata nella prevenzione e nella mitigazione dei rischi, nella manutenzione e infine nel restauro vero e proprio.

Le manutenzioni

Il VIVE ha implementato la manutenzione ordinaria degli edifici, anche grazie all'adesione alla convenzione CONSIP per il *Facility Management*. Al Vittoriano, in particolare, è stato attivato lo specifico protocollo messo a punto per la pulizia e la manutenzione della pavimentazione marmorea esterna. A Palazzo Venezia, si è provveduto, tra l'altro, alla pulizia delle linee di gronda e dei discendenti, alla verifica dello stato di conservazione e alla manutenzione delle coperture.

Il VIVE ha garantito altresì la manutenzione ordinaria dei giardini storici di Palazzo Venezia (Giardino Grande e *Viridarium*). In particolare, ha assicurato il trattamento delle palme contro il cosiddetto punteruolo rosso e ha dato corso a interventi straordinari indicati come necessari.

Il VIVE ha proseguito nella riorganizzazione dei depositi di Palazzo Venezia, anche per consentire i lavori connessi alla realizzazione della stazione di piazza Venezia della Metro C.

Il VIVE infine ha continuato nella manutenzione delle collezioni esposte e nei depositi, con monitoraggio delle condizioni ambientali, rimozione della polvere e dei depositi coerenti e incoerenti.

I restauri

Il VIVE, in linea con i principi metodologici del restauro italiano, in particolare con l'esigenza di mantenere in equilibrio l'istanza estetica e l'istanza storica, ovvero restituire leggibilità all'opera, reintegrando l'immagine senza cancellare o mascherare i segni del trascorrere del tempo, ha dato corso a un piano di interventi articolato che ha, tra l'altro, compreso la conclusione del cantiere della Loggia Gorga di Palazzo Venezia e la realizzazione di quello dell'ambiente del Vittoriano noto come "Grottone".

Complessivamente il VIVE ha realizzato un totale di 2.595 interventi tra manutenzioni e restauri. In particolare:

- nel I quadrimestre sono stati effettuati n. 27 interventi: restauro architettonico della cosiddetta "Loggia Gorga" di Palazzo Venezia; restauro della medaglia di Antonio Averlino, detto Filarete, raffigurante Faustina Maggiore/Antonino Pio e Faustina si stringono le mani, 1445, bronzo, della collezione di Palazzo Venezia; restauro del Modello per la prua rostrata di Gaetano Vannicola, 1908-1911, gesso, della collezione del Vittoriano; restauro del Busto di Giuseppe Sacconi di Eugenio Maccagnani, post 1905, bronzo, della collezione del Vittoriano; restauro del Modello della Quadriga della Libertà di Paolo Bartolini, gesso, 1914-1915, della collezione del Vittoriano; restauro del calco dell'Athena Lemnia, gesso, 1914-1915, della collezione del Vittoriano; restauro del Modello del capitello per le colonne trionfali, realizzato da Adolfo Consolani, su disegno di Giuseppe Sacconi, 1888-1890, gesso, della collezione del Vittoriano; restauro del Modello di uno dei cavalli della Quadriga dell'Unità di Carlo Fontana,

gesso, 1915-1917, della collezione del Vittoriano; restauro del Modello della Quadriga dell'Unità di Carlo Fontana, 1908, gesso, della collezione del Vittoriano; restauro del Modello della Quadriga dell'Unità di Carlo Fontana, bronzo, 1915-1917, della collezione del Vittoriano; restauro di n. 13 modelli per il ciclo delle Regioni, 1907, gesso, della collezione del Vittoriano; restauro del Busto di Giulio Bargellini di Angelo Zanelli, gesso, 1912, della collezione del Vittoriano; restauro di un Modello per il Vittoriano, realizzato da Adolfo Consolani, su disegno di Giuseppe Sacconi, 1884, gesso, della collezione del Vittoriano; restauro del Modello per il Vittoriano di Gaetano Koch, Manfredo Manfredi, Pio Piacentini, 1907-1913, gesso, della collezione del Vittoriano; restauro del Saggio di prova per la lunetta a mosaico nel Propileo della Libertà di Antonio Rizzi, 1913-1914, della collezione del Vittoriano;

- nel II quadrimestre n. 1237 interventi: manutenzione delle coperture e delle linee di gronda di Palazzo Venezia; manutenzione delle pareti esterne del Vittoriano; restauro architettonico dell'ambiente al I livello del Vittoriano, cosiddetto "Grottone"; manutenzione della fontana raffigurante Venezia sposa il mare nel Giardino Grande di Palazzo Venezia; manutenzione ordinaria di n. 973 opere della collezione di Palazzo Venezia; restauro della tavola di ambito umbro-abruzzese, raffigurante la Madonna della Noce, conservata a Palazzo Venezia; manutenzione e restauro di n. 250 sigilli della collezione di Palazzo Venezia; restauro della Targa commemorativa di Vittorio Emanuele II di Alessandro Nelli, 1878, bronzo, della collezione del Vittoriano; restauro di n. 6 lanterne provenienti dall'Ala Fori Imperiali del Vittoriano, progettate da Armando Brasini; restauro del Modello per la Fontana dei Quattro Fiumi, copia da Gian Lorenzo Bernini, della collezione di Palazzo Venezia; restauro del pannello musivo con decorazione fitomorfa della collezione del Vittoriano.
- nel III quadrimestre n. 1331 interventi: manutenzione ordinaria di n. 109 opere in ceramica; manutenzione ordinaria di n. 36 opere (sculture lignee, gessi e dipinti su tela); manutenzione straordinaria di n. 1180 beni librari della Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte; n. 1 restauro di un arredo ligneo; n. 1 restauro dell'opera di Antonio Ximenes, Scudo di Garibaldi, 1878; pulitura dei plinti delle paraste dell'ordine inferiore della Loggia Grande di Palazzo Venezia; pulitura della fontana minore collocata sul lato orientale del Giardino Grande di Palazzo Venezia; manutenzione ordinaria dei sistemi illuminotecnici relativi ai locali e alle vetrine dei depositi di Palazzo Venezia; manutenzione dell'intonaco della facciata del Palazzetto Venezia prospiciente il Giardino Grande, presso l'angolo sud-ovest accanto al Passetto dei Cardinali.

Sicurezza

Il VIVE ha proseguito l'intenso lavoro sulle varie fasi della sicurezza, in primo luogo implementando la manutenzione ordinaria degli impianti tecnologici, vuoi dei propri siti vuoi di quelli dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, anche grazie all'adesione alla convenzione CONSIP per il *Facility Management*, e ha dato corso a un piano di interventi di manutenzione straordinaria secondo un preciso ordine di priorità.

Il VIVE ha proseguito altresì nei progetti strategici avviati per aumentare la sicurezza degli edifici, in particolare quelli per l'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi del Vittoriano e dell'adeguamento degli impianti a Palazzo Venezia (cfr. *infra*).

6. Fruizione e valorizzazione

Il VIVE ha continuato a devolvere uno sforzo rimarchevole nei vari campi sottesi alla fruizione e alla valorizzazione, riconoscendovi un elemento chiave nell'innalzamento della propria reputazione.

L'apertura al pubblico

Il VIVE, nonostante la gravissima carenza di personale, ha garantito l'orario di apertura degli edifici in consegna, compresi anche gli spazi di recente inaugurazione come il cosiddetto "Grottone" del Vittoriano, così da venire incontro alle esigenze del pubblico. Il Vittoriano – compresi il Sommoportico, la Terrazza Panoramica, il Museo Centrale del Risorgimento, la Sala Zanardelli con le esposizioni temporanee e, appunto, il "Grottone" con la *Mostra sugli Esuli Dalmati, Istriani e Fiumani* – e Palazzo Venezia sono rimasti aperti tutti i giorni dalle ore 9.30 alle ore 19.30 con ultimo ingresso alle 18.45; la Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte è rimasta aperta dal lunedì al venerdì in entrambe le sedi, la principale di Palazzo Venezia e la distaccata nel Palazzo del Collegio Romano.

I servizi al pubblico

Il VIVE ha dedicato particolare cura ai servizi di ristoro, come il servizio di caffetteria, ristorazione e catering del Vittoriano – per il quale ha svolto e concluso, tramite Invitalia, la procedura di affidamento della concessione – e gli erogatori automatici di snack e bevande nel Giardino Grande di Palazzo Venezia.

Altrettanta cura ha riservato ai servizi igienici, provvedendo a ristrutturarli sia al Vittoriano sia a Palazzo Venezia, in quest'ultimo caso con specifica attenzione alle esigenze dell'accessibilità (cfr. *infra*). Per quelli del Vittoriano, in particolare, si è sperimentata con successo con la modalità di accesso a pagamento per coloro che usufruiscono dell'ingresso libero al Monumento: tale modalità si è rivelata particolarmente efficace per evitare vandalismi e garantire il decoro.

Uguale attenzione è stata riservata alla pulizia e igiene ambientale e all'accoglienza: l'adesione alla Convenzione CONSIP per il *Facility Management* ha determinato in entrambi questi settori un ulteriore salto di qualità, positivamente registrato nei commenti dei visitatori.

Nella Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte, infine, è continuato il servizio interno di riproduzione dei materiali librari.

Gli accordi di collaborazione

Il VIVE ha siglato significativi accordi e protocolli d'intesa, tra cui:

- Accordo con il Dipartimento per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale, il Museo Nazionale Romano e il Parco Archeologico del Colosseo per il percorso espositivo *Roma in moneta: la storia e l'immagine della città* e per il progetto *Così lontani, così vicini. Italia, Mediterraneo ed Africa* (cfr. *infra*);
- Accordo con il Dipartimento per la Valorizzazione del Patrimonio culturale e il Museo Nazionale Romano per l'estensione del programma della rassegna culturale *Al centro di Roma* del VIVE con un secondo appuntamento settimanale presso il Museo Nazionale Romano;
- Accordo con la Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea per lo sviluppo congiunto di attività di ricerca, conservazione e valorizzazione del proprio patrimonio;
- Accordo con le Gallerie Nazionali di Arte Antica di Roma per lo sviluppo congiunto di attività di ricerca, conservazione e valorizzazione del proprio patrimonio;
- Accordo con l'Istituto Centrale per il Restauro;
- Convenzione con la Direzione Centrale degli Affari dei Culti e per l'Amministrazione del Fondo Edifici di Culto del Ministero degli Interni;
- Protocollo d'intesa con la Polizia di Stato;
- Accordo con il Difensore civico della Regione Lazio;
- Accordo con il Comune di Montalto delle Marche e la Fondazione Metroborgo per l'attività di valorizzazione della figura di Giuseppe Sacconi, architetto progettista e direttore dei lavori del Vittoriano, attraverso la realizzazione di un percorso espositivo nel suo palazzo di famiglia sito a Montalto e la promozione di iniziative di natura scientifica – ivi inclusi convegni, giornate di studio, conferenze e pubblicazioni – tese a favorirne la conoscenza con obiettivi di ricerca ed educazione;
- Accordo con la SIOI-Società Italiana di Organizzazione Internazionale per attività di diplomazia culturale, in particolare per il progetto *Scambio di sguardi* (cfr. *infra*);
- Convenzione con Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. per la realizzazione di una mostra al Vittoriano avente ad oggetto il ruolo delle infrastrutture ferroviarie e delle connesse innovazioni nel processo di unificazione e creazione dell'identità nazionale;
- Accordo di collaborazione con l'Associazione Nazionale Cerimonialisti Enti Pubblici – ANCEP.

I progetti di ricerca artistica

Il VIVE ha dato corso a un progetto di ricerca artistica fondato sull'uso del mezzo fotografico, che ha avuto, tra gli esiti, una mostra al Vittoriano (cfr. *infra*). Il progetto, dal titolo *Città aperta. Roma nell'anno del giubileo*, ideato da Edith Gabrielli e curato da Roberto Koch e Alessandra Mauro, ha riunito gli sguardi di tre fotografi, Diana Bagnoli, Alex Majoli e Paolo Pellegrin, chiamati a raccontare la città nel suo farsi quotidiano e straordinario. Al centro è stata posta Roma come spazio attraversato, trasformato e ridefinito da un evento globale che mette in tensione dimensione spirituale e realtà urbana. Le immagini hanno restituito una città plurale, segnata da flussi, attese, riti e contraddizioni, in cui convivono memoria storica e presente.

In considerazione del felice esito di *Città aperta*, il VIVE ha svolto le attività preliminari per altri due progetti, ugualmente fondati sull'uso del mezzo fotografico, in programma nel biennio 2026-2027. Il primo, dal titolo *Scambio di sguardi. Quattro fotografi italiani in dialogo con la Generazione Alpha del Nord Africa* – ideato dalla Edith Gabrielli e curato da Alessandra Mauro e Roberto Koch – è condotto in collaborazione con la SIOI – Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale (vedi *supra*) e risponde ad una delle priorità politiche definite dal Ministro della Cultura con il D.M. 21 gennaio 2025 n. 12 che prevede iniziative con l'Africa e il Mediterraneo allargato nell'ambito del Piano Mattei. Esso coinvolge quattro fotografi italiani chiamati a raccontare la Generazione Alpha — i nati dal 2010 in avanti — in Egitto, Tunisia, Algeria e Marocco, attraverso uno sguardo fondato sulla prossimità, sulla quotidianità e sul riconoscimento reciproco. Il secondo progetto, dal titolo *Intorno al VIVE. Fotografie del presente*, da realizzarsi in collaborazione con il MUNAF – Museo Nazionale della Fotografia, è stato concepito con l'obiettivo di osservare e raccontare l'area di piazza Venezia – ovvero l'area dove sorgono il Vittoriano e Palazzo Venezia – come uno dei luoghi più sensibili e in trasformazione del centro di Roma. Cinque fotografi saranno invitati a esplorare questo spazio secondo altrettanti profili di ricerca, mettendo a fuoco il rapporto tra architettura, flussi urbani, vita quotidiana e interni museali.

Le esposizioni temporanee

Il VIVE ha realizzato un programma di esposizioni secondo alcune linee guida. La prima riguarda la valorizzazione delle proprie collezioni, in piena sintonia con l'ampio programma di ricerca e di restauri, la seconda l'analisi della società contemporanea, in una prospettiva anche internazionale, la terza il racconto di personaggi e fenomeni della nostra storia, dall'Antichità ad oggi. Tutte hanno avuto l'obiettivo di tenere in equilibrio la qualità scientifica con la capacità di comunicare al grande pubblico: di qui la scelta di affidare la curatela a specialisti di fama, di utilizzare un linguaggio semplice e piano e di fare ricorso alle nuove tecnologie digitali.

Nella prima linea, la valorizzazione delle collezioni, è rientrato il ciclo di quattro esposizioni dal titolo *Reintegrazioni: dai depositi al percorso di visita*, curato da chi scrive con la collaborazione di Alessandro Tomei, Barbara Agosti e Valerio Terraroli. Il ciclo ha mirato alla reintegrazione nel percorso museale di una serie di opere, custodite nei depositi, scoperte e rivalutate criticamente grazie al progetto di catalogazione sistematica delle collezioni del VIVE, per l'esattezza il frammento della porta bizantina proveniente dalla basilica romana di San Paolo fuori le mura, la medaglia

realizzata da Antonio Averlino detto il Filarete raffigurante *Faustina Maggiore e Antonino Pio e Faustina si stringono le mani*, la *Madonna della Noce* assegnata a un ambito umbro-abruzzese degli inizi del XVI secolo, un modello settecentesco della Fontana dei Quattro Fiumi di Gian Lorenzo Bernini ubicata a piazza Navona e il cosiddetto *Scudo di Giuseppe Garibaldi*, realizzato da Antonio Ximenes alla fine dell'Ottocento.

Nella seconda linea, quella destinata all'analisi della società contemporanea, rientra *Città aperta, Roma nell'anno del Giubileo*, esito del progetto fotografico di cui *supra*.

Alla terza linea, dedicata alla storia del nostro Paese, appartengono la *Mostra degli Esuli Fiumani, Dalmati e Istriani (MEDIF)* – presso il cosiddetto “Grottone” del Vittoriano e *Le ferrovie d'Italia (1861-2025). Dall'unità nazionale alle sfide del futuro*, presso la Sala Zanardelli, sempre al Vittoriano. La *Mostra degli Esuli Fiumani, Dalmati e Istriani*, esito dell'accordo siglato nel 2024 tra il VIVE e la Federazione delle Associazioni degli Esuli Istriani, Fiumani e Dalmati, è stata concepita per restituire una delle pagine più complesse della storia italiana del Novecento. Attraverso un percorso multimediale di immagini, documenti e testimonianze, l'esposizione racconta il dramma delle foibe e l'esodo degli italiani costretti a lasciare le proprie terre nel secondo dopoguerra. La mostra *Le ferrovie d'Italia (1861-2025). Dall'unità nazionale alle sfide del futuro*, promossa dal VIVE insieme al Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, propone una lettura ampia e articolata del ruolo delle ferrovie nella storia del Paese. Curata da Edith Gabrielli, l'esposizione mette in luce il legame profondo tra la costruzione dell'unità nazionale e lo sviluppo delle infrastrutture. Attraverso opere d'arte, materiale documentario e installazioni immersive, le ferrovie emergono come dispositivo culturale capace di plasmare – e al tempo stesso riflettere – l'identità nazionale, ridefinendo il rapporto tra spazio, tempo e società.

Inoltre, il VIVE ha svolto le attività propedeutiche per la mostra *Roma in moneta: la storia e l'immagine della città*, in programma nella Sala Zanardelli del Vittoriano nel 2026. L'esposizione al Vittoriano è una delle tre articolazioni del percorso espositivo che, promosso dal Dipartimento per la valorizzazione del patrimonio culturale, coinvolge anche due altri musei dello Stato – il Museo Nazionale Romano e il Parco archeologico del Colosseo (cfr. *supra*). L'idea che orienta l'iniziativa è di impiegare la moneta come strumento per raccontare la città di Roma. In questo modo risultano valorizzate le sue due funzioni fondamentali: da un lato, la misura del valore dei beni, esatta e universalmente riconosciuta; dall'altro, la rappresentazione dell'autorità politica, religiosa o economica del tempo, attraverso testi, numeri e immagini.

Le conferenze e gli incontri

Il VIVE ha proposto una serie di conferenze e di incontri, tra i quali, si segnalano:

- *Al Centro di Roma. Storia, storia dell'arte, archeologia, architettura, filosofia al VIVE*
Al centro di Roma è una rassegna di cicli di conferenze ideata per rendere il museo un luogo di incontro tra patrimonio, ricerca e società. Avviata nel 2022 e accolta con entusiasmo da pubblico e critica, l'iniziativa è divenuta uno degli appuntamenti culturali più riconoscibili e attesi della capitale. L'obiettivo è stato coinvolgere un pubblico ampio, non specialistico, grazie all'intervento di studiosi e studiose di alto profilo che raccontano i propri temi di ricerca

con un linguaggio chiaro e accessibile. Ogni giovedì il museo si è trasformato così in una vera e propria agorà culturale, uno spazio aperto al dialogo e al pensiero critico, dove il patrimonio è stato interpretato alla luce delle domande di oggi.

In questa quarta edizione sono stati presentati sette differenti percorsi tematici di storia, di storia dell'arte di archeologia, di architettura e di filosofia, curati da chi scrive – con Barbara Agosti (Università degli Studi di Tor Vergata), Alessandro Tomei (già Università degli Studi di Chieti-Pescara) e Valerio Terraroli (Università degli Studi di Verona) – Francesco Benigno (Scuola Normale Superiore di Pisa), Paolo Carafa (Sapienza Università di Roma), Orazio Carpenzano (Sapienza Università di Roma), Francesco Ferretti (Università di Roma Tre), Silvia Ginzburg (Università di Roma Tre) e Marina Formica (Università degli Studi di Tor Vergata) per n. 33 conferenze.

➤ *Al Centro di Roma. Collezionismo d'arte, letteratura italiana ed europea e alla letteratura latina al Museo Nazionale Romano*

Contestualmente il VIVE ha promosso un secondo appuntamento della rassegna presso il Museo Nazionale Romano di cui all'accordo di collaborazione cfr. *supra*. Nelle due sedi di Palazzo Altemps e di Palazzo Massimo si sono svolti tre cicli dedicati al collezionismo d'arte, alla letteratura italiana ed europea e alla letteratura latina, a cura rispettivamente di Raffaella Morselli (Sapienza, Università di Roma), Gabriele Pedullà (Università di Roma Tre) e Alessandro Schiesaro (Scuola Normale Superiore di Pisa), per un totale di n. 12 conferenze.

➤ *Così lontani, così vicini: Italia, Mediterraneo e Africa*

Il VIVE ha avviato e realizzato la prima fase del progetto *Così lontani, così vicini: Italia, Mediterraneo e Africa* – di cui dell'accordo con il Dipartimento per la valorizzazione del patrimonio culturale, il Museo Nazionale Romano e il Parco Archeologico del Colosseo (cfr. *supra*) – in linea con una delle priorità politiche definite dal Ministro della Cultura con il D.M. 21 gennaio 2025 n. 12. Nell'ambito del progetto, a cura di Massimo Carlo Giannini, ordinario di Storia moderna presso l'Università degli Studi di Teramo, sono state realizzate n. 12 iniziative, di cui n. 9 conferenze e n. 3 giornate di studio.

➤ *Piccolo teatro di poesia al VIVE*

Il *Piccolo teatro di poesia al VIVE*, a cura di Davide Rondoni, ha proposto un ciclo di tre appuntamenti concepito per restituire alla poesia la sua dimensione più viva e performativa, nel dialogo con la musica, lo spazio e la memoria dei luoghi.

7. Sostenibilità, Accessibilità, Inclusione, Educazione

La sostenibilità ambientale

Il VIVE ha proseguito il suo impegno per contenere il degrado ambientale anche connesso ai

fenomeni di cambiamento climatico, vuoi con la partecipazione a campagne di sensibilizzazione vuoi attraverso i progetti strategici *ad hoc* per il Vittoriano e per Palazzo Venezia (cfr. *infra*).

L'accessibilità fisica

Il VIVE ha proseguito il suo impegno per garantire pari condizioni di accesso a tutti coloro che compongono la collettività, comprese le persone che manifestano particolari esigenze, di condizione permanente o temporanea.

Il VIVE ha proseguito l'impegno per l'abbattimento delle barriere architettoniche nell'ambito dei progetti strategici (cfr. *infra*). Contestualmente ha ristrutturato i servizi igienici e realizzato un nuovo collegamento verticale a Palazzo Venezia con i fondi specifici del PNRR ed è intervenuto nei locali di ingresso e di sbarco dell'ascensore storico a servizio del Sommoportico del Vittoriano.

Il VIVE ha proseguito altresì l'impegno per l'abbattimento delle barriere sensoriali e psichiche. A tal fine ha messo a disposizione sia un appuntamento settimanale per il pubblico cieco, ipovedente e sordo, sia attività su richiesta.

L'accessibilità economica

Il VIVE ha proseguito il suo impegno per una piena accessibilità economica. Oltre alle agevolazioni e alle gratuità prevista dalla normativa vigente, il VIVE, anche in ottemperanza alle disposizioni sul Vittoriano formulate dalla Presidenza della Repubblica in occasione della riapertura al pubblico del Vittoriano nel 2000, ha continuato a lasciare alcune aree ad accesso libero, ovvero prive di biglietto. Tali aree coincidono con gran parte degli spazi all'aperto del Vittoriano, a cominciare dalla Tomba del Milite Ignoto, e con il Giardino Grande di Palazzo Venezia. In passato occupato da un parcheggio ministeriale, il Giardino si è confermato come un'oasi di pace e di relax per turisti e cittadini romani, in particolare per quelli che vivono e lavorano al centro, tanto più necessario con l'apertura a piazza Venezia del cantiere della stazione della Metro C.

Il VIVE ha garantito anche attività ad accesso libero, come alcune visite guidate in occasione di ricorrenze particolari, le conferenze della rassegna *Al centro di Roma*, gli appuntamenti del progetto *Così lontani, così vicini* e gli spettacoli del *Piccolo teatro di poesia al VIVE*.

L'accessibilità cognitiva

Il VIVE ha continuato il suo impegno per risultare immediatamente comprensibile a tutte le diverse tipologie di pubblici. In tale contesto si inserisce innanzitutto il lavoro sulle dimensioni, i contenuti e il linguaggio dei testi sia analogici che digitali, sia in italiano che in inglese. Nel medesimo contesto s'inquadra il taglio della rassegna *Al centro di Roma*, che chiede ai relatori un linguaggio semplice e chiaro, adatto anche ai non addetti ai lavori, e delle mostre, con il ricorso anche a strumenti tecnologici, come la sala immersiva.

L'inclusione

Il VIVE ha continuato il suo impegno nei confronti dei propri pubblici al fine di eliminare o almeno ridurre al minimo qualsiasi forma di discriminazione. A tal fine l'istituto si è mantenuto in una condizione di ascolto sia dei visitatori, sia dei propri dipendenti, a cominciare dagli addetti alla vigilanza. Insieme alle società specializzate incaricate, inoltre, il VIVE ha effettuato la sistematica valutazione dei giudizi espressi sulle piattaforme di social media.

Il VIVE, infine, oltre a somministrare *on line* il questionario messo a punto dalla Direzione generale Musei, si è affidato anche per il 2025 a una società specializzata per attivare nel corso di tutto l'anno un'indagine di soddisfazione dell'utenza, così da avere un costante supporto nelle scelte gestionali.

L'educazione

Il VIVE ha proposto un programma educativo articolato per i diversi tipi di pubblico, in primo luogo mettendo a disposizione attività per le scuole di ogni ordine e grado: scuole dell'infanzia, 3-5 anni; scuola primaria di I e II anno, 6-8 anni; scuola primaria di III, IV e V anno 9-11 anni; scuola secondaria di I grado, 11-14 anni, scuola di secondaria di II grado, 14-18 anni. Per la scuola secondaria di II grado, il VIVE ha proposto anche nuovi Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO).

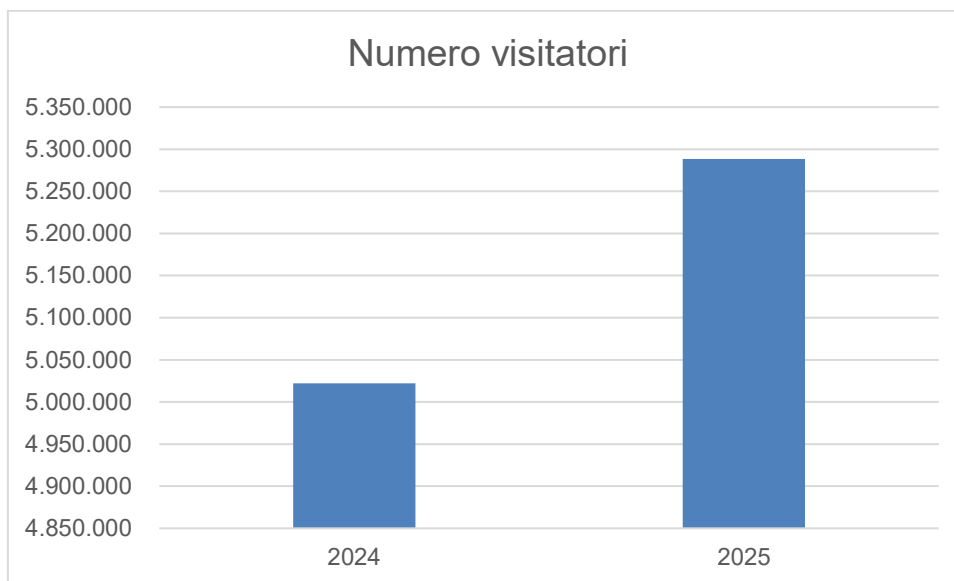
Il VIVE ha altresì messo a disposizione attività per utenti singoli sia a richiesta, sia in giorni fissi: in particolare ha messo a disposizione attività per un pubblico adulto la domenica mattina; per bambini e famiglia la domenica pomeriggio.

Nel complesso il VIVE ha realizzato nel complesso n. 883 interventi, di cui n. 101 attività per il pubblico adulti, n. 34 attività per famiglie e n. 748 attività per scuole di ogni ordine e grado.

Il VIVE infine ha stipulato convenzioni per tirocini curriculari con università italiane e straniere, come l'Institut d'Études Politiques de Paris, Sciences Po Carrières, la Rome University of Fine Arts S.r.l, l'Alma Mater Studiorum Università di Bologna.

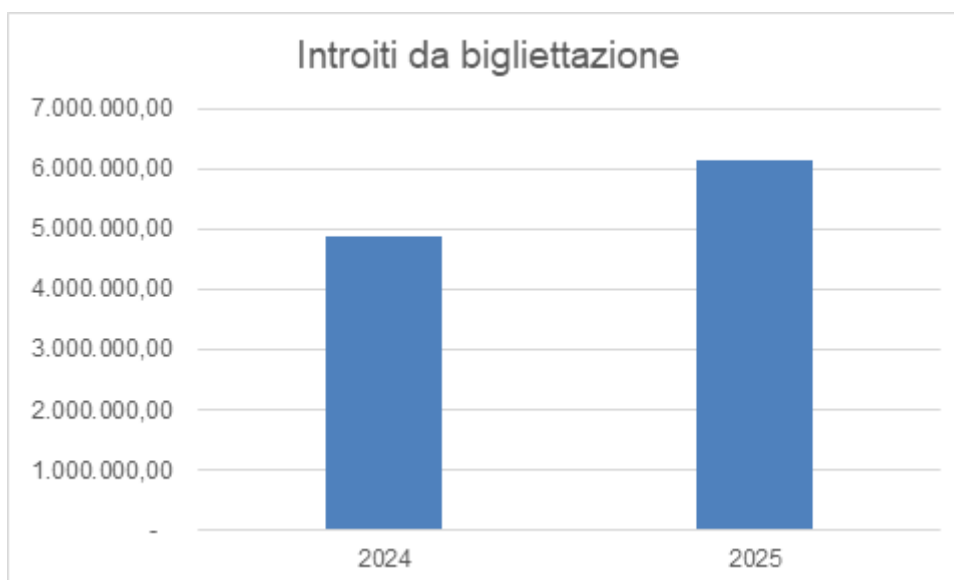
Visitatori

Il VIVE per l'intero anno 2025 ha registrato un numero di visitatori pari a **5.288.478**, rispetto al totale di visitatori registrato nell'anno precedente, pari a **5.022.205**. Si è avuto dunque un incremento percentuale pari al 5,3%, che consolidato la posizione del VIVE tra i luoghi della cultura più visitati del nostro Paese.



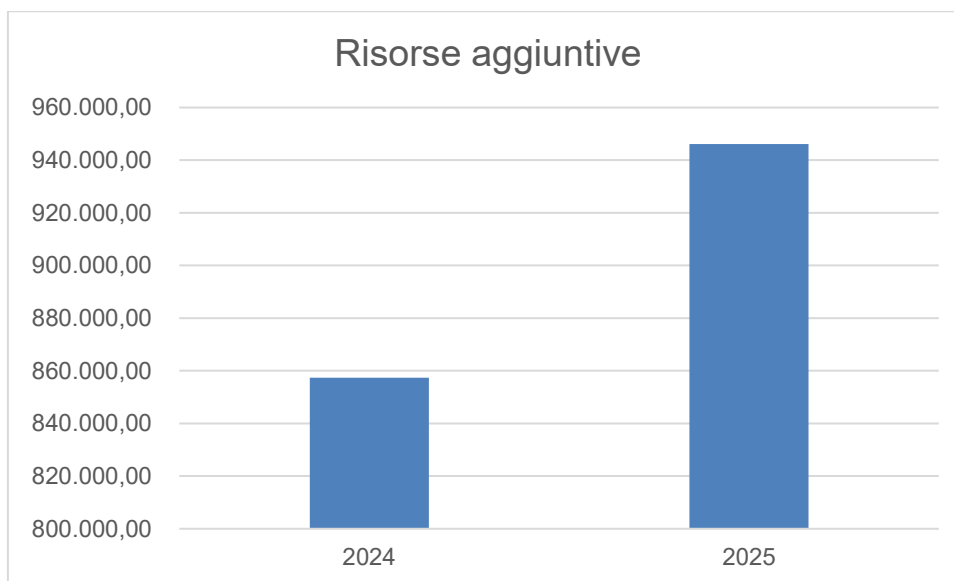
Introiti da bigliettazione

Il VIVE, nell'intero anno 2025, ha registrato un ammontare degli introiti netti pari ad € **6.141.172,77** così suddivisi: da bigliettazione € **6.039.363,00**, da servizi igienici € **100.339,77** e da vendita di cataloghi € **1.470,00**. Il dato registrato nell'intero anno 2024 è pari a euro 4.871.650,00 con un incremento percentuale pari 26,06%.



Risorse autogenerate ulteriori rispetto agli introiti da bigliettazione

Il VIVE, nel 2025, ha registrato risorse autogenerate (da concessioni di servizi, Art Bonus, etc.) ulteriori rispetto agli introiti da bigliettazione rispetto per un totale di **Euro 946.159,45** rispetto alle risorse aggiuntive del bilancio consuntivo 2024, pari a **Euro 857.434,54**, con un incremento percentuale pari al 10,3%.



Progetti Strategici

Vittoriano: la risoluzione del problema delle infiltrazioni

Il Vittoriano è tradizionalmente afflitto dal problema delle infiltrazioni d'acqua: si tratta di un problema già documentato negli anni Dieci del Novecento, quando il monumento era ancora in costruzione.

Nel corso degli anni, anche relativamente recenti, gli istituti del Ministero della Cultura che hanno avuto in consegna l'edificio sono intervenuti per trovare una soluzione: i lavori, d'ingente portata economica e svolti a regola d'arte, non hanno tuttavia ottenuto l'effetto sperato e le infiltrazioni sono continuate copiose, costringendo di fatto a chiudere al pubblico aree estese e particolarmente significative del monumento, come il Sacratio delle Bandiere e le Gallerie Sacconi.

Il VIVE, al momento di prendere in consegna il Vittoriano, ha ritenuto di dover affrontare prioritariamente questo problema e trovare una volta per tutte la soluzione definitiva. In una logica di utilizzo delle risorse pubbliche efficace ed efficiente, il VIVE, prima di avviare nuovi lavori, ha dato

corso a (i) uno studio approfondito delle cause delle infiltrazioni e delle possibili risoluzioni e (ii) un progetto di un cantiere campione che consentisse di valutare l'efficacia delle risoluzioni proposte.

Il VIVE ha affidato lo studio e la progettazione del cantiere campione alla Società Archeogima. La Società poteva contare sul coordinamento scientifico del prof. Giovanni Carbonara, uno dei massimi esperti di restauro dei monumenti del panorama italiano. Il lavoro è stato organizzato in cinque fasi. La prima fase è stata la conoscenza indiretta della fabbrica tramite (i) la ricerca ed elaborazione dei dati relativi ai fenomeni di infiltrazione al sistema di smaltimento delle acque conservati negli archivi storici; (ii) lo studio dei principali lavori di risanamento realizzati dal 2007. La seconda fase è stata la conoscenza diretta della fabbrica mediante (i) il rilievo delle infiltrazioni e dei percolamenti; (ii) il rilievo delle pendenze e piano quotato dei principali terrazzamenti; (iii) il rilevamento del sistema di raccolta e smaltimento delle acque. La terza è consistita nella individuazione delle criticità e delle necessità di approfondimento mediante indagini non distruttive. La quarta fase è coincisa con la elaborazione delle conclusioni diagnostiche e delle linee d'intervento preliminari; la quinta, infine, con indagini integrative a carattere limitatamente distruttivo e nella redazione del progetto dell'intervento campione.

Quanto all'intervento campione, si è posta una particolare cura nell'individuare la zona del monumento che fosse più adatta, ovvero che presentasse tutte le tipologie di criticità individuate e dunque permettesse la più ampia verifica delle soluzioni proposte. La scelta è caduta sull'area esterna antistante al Propileo orientale e su uno dei lucernari del piazzale del Bollettino. Importante è stata in questa fase la collaborazione con il Ministero della Difesa, che ha in uso le aree interne corrispondenti e che stava conducendo a sua volta indagini diagnostiche.

Acquisito il progetto ed espletate le procedure di affidamento dello stesso, il VIVE ha dato corso all'intervento campione che si è concluso all'inizio del 2024. Nel corso dei lavori è stato possibile acquisire ulteriori elementi di conoscenza e così perfezionare le ipotesi e le soluzioni proposte in sede di studio e di progetto. Dal momento che l'intervento ha dato i risultati sperati nel 2025 il VIVE ha affidato la progettazione esecutiva delle attività di impermeabilizzazione dell'area antistante alla Porta dei Musei e di restauro dei corrispondenti ambienti al piano terra e ha lavorato alla definizione di un'apposita convenzione con il Ministero della Difesa nell'ambito della quale si impegna a fornire le linee guida per l'impermeabilizzazione delle coperture del corpo di fabbrica del Vittoriano che ospita la Guardia d'onore al Milite Ignoto e il contestuale restauro dei paramenti lapidei esterni.

Vittoriano: il Certificato di Prevenzioni Incendi unico

Il Vittoriano, sebbene in consegna al Ministero della Cultura, ospita al suo interno altri due soggetti, l'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano e il Ministero della Difesa. Per lungo tempo questi tre soggetti, nonostante le buone relazioni istituzionali, hanno gestito il tema della prevenzione incendi e più in generale della gestione del Vittoriano in modo del tutto autonomo l'uno dall'altro.

Il VIVE, non appena diventato operativo, anche su incarico del Superiore Ministero ha affrontato il tema su basi nuove, ponendo due punti fermi: il primo è un approccio organico al monumento e dunque la necessità di una sua gestione unitaria sotto il profilo della prevenzione incendi; il secondo è la salvaguardia della sua integrità anche in forza delle recenti innovazioni normative.

Su questa base il VIVE ha proposto di procedere per l'ottenimento di un Certificato di Prevenzione Incendi unico per tutto il Vittoriano, occupandosi direttamente anche dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano e avviando interlocuzioni con il Ministero della Difesa. Ricevuta una disponibilità di massima dalla Difesa, il VIVE ha chiesto e ottenuto dal Ministero 14 milioni di euro per tutte le attività necessarie. Successivamente il VIVE ha siglato con la Direzione dei Lavori e del Demanio (Geniodife) del Segretariato Generale della Difesa e Direzione Nazionale degli Armamenti (Segredifesa) un accordo operativo. In base a quest'Accordo il Ministero della Difesa contribuisce al progetto comune per la parte in uso con 3 milioni di euro, portando l'importo complessivo del progetto a 17 milioni di euro. In considerazione dell'importanza dell'intervento, il VIVE ha sottoscritto una convenzione – registrata dalla Corte dei Conti – con cui assegna a Invitalia la funzione di stazione appaltante delegata. Successivamente il VIVE ha richiesto e ottenuto ulteriori 2 milioni di fondi per far fronte all'aumento dei costi intervenuto nel frattempo.

Attraverso questo progetto il Vittoriano sarà dunque dotato di un sistema di gestione della sicurezza coordinato tra i tre soggetti istituzionali presenti – il VIVE, l'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano e il Ministero della Difesa – e attuato centralmente da una squadra interna di addetti opportunamente formati. Sarà creato un centro di gestione delle emergenze dedicato, protetto e con accesso diretto dall'esterno per la conduzione e il coordinamento delle operazioni di soccorso ed il controllo dell'incendio. Al fine di agevolare le operazioni di soccorso sarà realizzato un impianto DMR. La comunicazione diretta tra i diversi ambiti del Monumento sarà affrontata con la verifica dell'assenza di propagazione dell'incendio tra gli stessi mediante lo sviluppo di scenari di incendio reali che consentono di studiare l'evoluzione mediante simulazioni fluidodinamiche (FSE).

Com'è noto, una condizione essenziale all'ottenimento del certificato è la presenza di impianti conformi alla normativa e correttamente certificati. Su tali basi, si prevede l'integrale sostituzione degli impianti elettrici, di rivelazione fumi, EVAC, WI-FI, controllo accessi e TVCC, di climatizzazione, idricosanitario, di illuminazione di emergenza, ordinaria, architettuale e museale e di illuminazione delle aree esterne, nonché l'adeguamento della cabina di trasformazione, del gruppo elettrogeno, degli impianti ascensori e dell'impianto a gas. Nei locali destinati a deposito ed aree tecniche è previsto l'adeguamento delle strutture portanti/separanti mediante placcaggio con lastre in solfato/silicato di calcio (lavorazione reversibile) e l'installazione di porte tagliafuoco. È inoltre prevista l'installazione di deumidificatori, al fine di prevenire fenomeni di condensa sulle superfici pavimentate. Tutti gli impianti, oltre ad essere pienamente rispondenti a quanto previsto dalla norma vigente, garantiranno prestazioni ottimali dal punto di vista energetico. I depositi e l'archivio saranno protetti da impianti di spegnimento a saturazione, mentre per le aree espositive è previsto l'uso di estintori carrellati.

L'intervento, dunque, consentirà l'innovazione degli impianti, l'efficientamento delle risorse energetiche e il conseguimento del Certificato di Prevenzione Incendi, tutto nel pieno rispetto dell'integrità e della tutela del Monumento.

Nel 2025 è stato predisposto il documento di indirizzo alla progettazione, da parte di Invitalia, così da poter dar corso nel corso del 2026 alla procedura di affidamento dei servizi tecnici per la progettazione (PFTE ed esecutivo) dell'intervento.

Ala Fori Imperiali: il centro espositivo-didattico internazionale

Il VIVE, per la sua collocazione strategica al centro di Roma, ha ritenuto di conferire valore strategico alla costituzione di un centro espositivo-didattico di livello internazionale, al servizio di tutto il Ministero della Cultura. Il VIVE ha individuato nei propri siti alcuni spazi specifici da destinare a questo scopo e fare lavorare in sinergia: la Sala Regia di Palazzo Venezia; la Sala Zanardelli al Vittoriano e l'Ala Fori Imperiali, sempre al Vittoriano, ovvero l'ala costruita tra gli anni Venti e Trenta del Novecento da Armando Brasini sul versante orientale del monumento.

L'Ala Fori Imperiali è passata in gestione al VIVE nel 2020. L'edificio era stato interdetto al pubblico nel 2019. Lo spazio architettonico originario e gli affacci sui Fori Imperiali erano occultati da strutture di allestimento provvisorie, ormai in cattivo stato di conservazione. Gli impianti apparivano obsoleti: anche quando riparati e rimessi in funzione, essi erano incapaci di garantire le condizioni di sicurezza e gli standard richiesti a livello internazionale per la conservazione delle opere d'arte.

Dopo un'attenta valutazione delle varie soluzioni possibili, il VIVE ha scelto appunto di fare dell'Ala uno spazio espositivo-didattico. La decisione è stata presa sulla scorta di due considerazioni. Da un lato il VIVE si è basato sull'esperienza pregressa. Dal 2000 fino al 2019 l'Ala era stata destinata da società di servizi privata a sede di mostre temporanee. Sebbene di qualità altalenante, tali mostre avevano quasi sempre registrato un buon successo di pubblico. Dall'altro lato il VIVE ha tenuto conto della costante crescita dei flussi di visitatori nel Vittoriano. Ha di conseguenza preso corpo la possibilità di convogliare almeno una parte di questi visitatori sull'Ala Fori Imperiali, anche attraverso forme di bigliettazione integrata.

Superata questa fase preliminare, il VIVE, in forza dei fondi già assegnati al Vittoriano quando era in gestione al Polo Museale del Lazio, ha affidato a professionisti specializzati – coordinati dal MAP studio di Venezia – la redazione del Piano di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE) per il restauro delle strutture, l'adeguamento degli impianti e il recupero delle funzioni didattico-espositive, con l'obiettivo di individuare le soluzioni più adeguate per tenere insieme condizioni di sicurezza, di accessibilità e ambientali, in linea con i più elevati standard internazionali, e il recupero della leggibilità dell'architettura originaria di Brasini.

Sulla base del procedere del piano e della definizione del budget di circa 6 milioni di euro, il VIVE ha individuato circa la metà dei fondi sempre in quelli già assegnati al Vittoriano quando era sotto la gestione del Polo Museale del Lazio e ha chiesto e ottenuto al Superiore Ministero ulteriori 3 milioni di euro.

Una volta acquisito il PFTE, il VIVE ha provveduto a farlo verificare da una società certificata e poi ha indetto la procedura di gara per la redazione del progetto definitivo. La gara è stata vinta dallo Studio Guicciardini & Magni di Firenze, noto tra l'altro per il Museo dell'Opera del Duomo di Firenze, le nuove Gallerie della Bibliothèque Nationale Richelieu a Parigi e gli allestimenti permanenti del nuovo National Museum a Oslo. Secondo il progetto di Guicciardini e Magni dal portale monumentale di ingresso su via di San Nicola in Carcere si accederà al vestibolo, che si sdoppia in due gallerie gradonate: per garantire una completa accessibilità e ovviare ai salti di quota verrà introdotto un doppio sistema di montascale. Il vano all'estremità sud del complesso sarà destinato a sala conferenze, con una nuova via di fuga; i due grandi saloni dalla parte opposta all'esposizione vera e propria: qui, recuperati gli originali pavimenti in marmo policromo, i pilastri quadrati ed il soffitto cassettonato, troveranno posti sui lati pannelli fissi e al centro supporti mobili

e modulari, capaci di garantire una elevata flessibilità. L'ala sarà dotata di tutti gli spazi ausiliari necessari all'attività espositiva, ovvero area di accoglienza e biglietteria, guardaroba, servizi igienici, laboratori didattici, collocati nei due grandi vani del secondo piano sui Fori Imperiali, uffici del personale, locali tecnici ed accessori.

Per dare corso rapidamente al progetto il VIVE ha siglato una convenzione, avvalendosi del supporto tecnico-operativo di Invitalia, e successivamente ha chiesto e ottenuto dal Superiore Ministero ulteriori 2 milioni per far fronte dell'intervenuto aumento dei costi.

In data 1° dicembre 2025 il VIVE ha adottato il decreto di approvazione del progetto definitivo, per dare corso nel 2026 alle procedure di affidamento delle seguenti fasi: (i) l'appalto integrato della progettazione esecutiva e dei lavori; (ii) i servizi di ingegneria e architettura per la direzione lavori (DL) e il coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione (CSE).

Palazzo Venezia: il percorso museologico del "Fatto in Italia"

Il VIVE fin dal 2020 ha dato corso all'idea di fare di Palazzo Venezia un luogo del "Fatto in Italia", un luogo cioè in grado di ripercorrere, in linea con le caratteristiche delle sue collezioni, la grande tradizione artistica e artigiana della penisola, dal Medioevo alle origini del Made in Italy; un luogo cioè in grado di raccontare la capacità, tutta italiana appunto, di lavorare con le materie e con le tecniche più disparate. E al tempo di ospitare esposizioni temporanee connesse sia con il "Fatto in Italia" e dunque proiettate sul passato, sia sul Made in Italy, ovvero concentrate sul presente.

Il VIVE ha affidato a Michele De Lucchi la redazione delle Linee Guida per l'intero edificio e del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica e del Progetto Definitivo di allestimento del piano nobile. La scelta si spiega in base al particolare profilo di De Lucchi. Si tratta di un architetto italiano di notevole levatura internazionale, a proprio agio con le nuove tecnologie ma dotato di un'attenzione specifica per la sfera dell'artigianato e delle arti applicate.

Contestualmente il VIVE ha anche affidato gli incarichi di progettazione dell'adeguamento impiantistico del piano nobile, al fine di migliorare le condizioni di sicurezza e implementare l'eco-efficienza, e per la realizzazione del progetto illuminotecnico.

Michele De Lucchi ha consegnato le Linee Guida per l'edificio nel quale propone soluzioni per alcuni dei temi più complessi come la destinazione degli spazi che saranno lasciati liberi dalla Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte, la necessità di incrementare l'accessibilità, aumentando i collegamenti verticali tra i vari piani del palazzo, la difficoltà di superare l'interruzione nel percorso del piano nobile, determinata dalla presenza in alcuni locali dell'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte o di implementare i servizi al pubblico.

De Lucchi ha altresì consegnato il progetto di allestimento del piano nobile redatto sulla base del progetto museologico della direzione del VIVE. L'idea è di utilizzare per il percorso del "Fatto in Italia" e dunque delle collezioni permanenti anche l'ala di rappresentanza del palazzo, eretta in epoca rinascimentale e rivolta su piazza Venezia e via del Plebiscito. L'ala comprende l'Appartamento di papa Paolo II Barbo, con la Sala delle Fatiche di Ercole, ornata con affreschi del XV secolo, e le tre monumentali Sale del Mappamondo, delle Battaglie e Regia. Storicamente le sale di quest'ala sono state sempre colme di opere d'arte. E perciò di quadri, sculture e ancora di arredi. Lo furono al tempo di Paolo II, dei suoi successori e degli ambasciatori della stessa Repubblica di Venezia e dell'Impero

austro-ungarico; continuarono ad essere colme di opere d'arte anche dopo il passaggio allo Stato italiano nel 1916 – allorché Palazzo Venezia diventò un grande museo nazionale – durante il ventennio fascista e nel secondo dopoguerra. Lo svuotamento delle sale di Palazzo Venezia risale agli anni Ottanta e fu dovuto alla necessità di fare spazio a una mostra temporanea dal titolo *Garibaldi, arte e storia*. Conclusa la mostra e smontato l'allestimento provvisorio, si decise di lasciare le sale vuote, così da poterle utilizzare nuovamente in occasione di altre mostre temporanee, cosa che di fatto sarebbe accaduto molte volte negli anni a seguire. Senza entrare nel merito di quella scelta, resta che da allora parecchie centinaia di oggetti furono giocoforza destinati ai depositi. Il progetto del VIVE vuole appunto riannodare i fili della storia e ricollocare qui le opere d'arte.

Il progetto di allestimento corre lungo due linee portanti, l'una strettamente connessa all'altra. La prima linea, fondata sul contenuto, consentirà il ritorno alla fruizione di un congruo numero di oggetti, talora di pregio obiettivamente rimarchevole, che per lungo tempo sono stati confinati nei depositi.

I pezzi coinvolti nel progetto rivestono un'estrema importanza. Basti in questa sede citare la *Vera da pozzo* di manifattura romana della prima metà del IX secolo, la scultura in legno raffigurante la *Madonna in trono con il Bambino*, normalmente detta *Madonna di Acuto*, opera forse di un artista romano-laziale di fine XII-inizio XIII secolo, le armi della collezione Odescalchi, come lo *Stocco* di manifattura italiana della prima metà del XV secolo, la *Madonna in trono con il Bambino* di Zanino di Pietro del 1429 o il *Volto di Cristo* di Beato Angelico del 1425-1450. Nel complesso torneranno a disposizione dei visitatori oggetti unici per bellezza, storia, rarità e provenienza, che attraversano un arco di tempo di oltre duemila anni, dall'epoca classica fino alle soglie della modernità.

La seconda linea portante punta sulla qualità estetica e sulla storia del contenitore: l'obiettivo in questo caso è consentire al visitatore di percorrere i quasi seicento anni del palazzo, di volta in volta residenza stabile di pontefici, di cardinali e poi ancora di capi di stato, ministri e ambasciatori. Di qui fra l'altro la scelta in favore di un allestimento arioso e leggero, che lascia la vista libera di apprezzare i pavimenti, i soffitti e le decorazioni alle pareti. O la decisione di far iniziare il percorso dal 'padrone di casa', Paolo II Barbo, committente e primo residente del palazzo.

Ogni grande museo moderno prevede spazi destinati alle esposizioni temporanee. Nel nuovo allestimento di palazzo Venezia ciò accadrà in sinergia con il percorso stabile. L'intera Sala Regia, come una sorta di cerniera tra Medioevo e Rinascimento, sarà a disposizione per eventi di questo genere. Il VIVE potrà qui ospitare mostre di piccola e/o media entità, fino a un massimo di circa settanta opere oppure utilizzarla in coordinamento con la Sala Zanardelli al Vittoriano e nel prossimo futuro con l'Ala Fori Imperiali.

L'adeguamento degli impianti e l'allestimento del piano nobile, illuminazione compresa, sono stati concepiti per essere realizzati in fasi, al fine di non chiudere mai completamente il Palazzo. Nel 2025 si è proceduto all'avvio dei lavori di adeguamento impiantistico della prima fase, relativa all'Appartamento Barbo e alle Sale Monumentali, con il consolidamento e il restauro degli apparati decorativi ad opera della Metro C nell'ambito della realizzazione della nuova stazione metro "Venezia".

Vittoriano e Palazzo Venezia: indagini, consolidamenti e restauri nell'ambito della realizzazione della stazione Venezia della Metro C

Il VIVE è direttamente interessato dal cantiere per la realizzazione della Linea C della Metropolitana di Roma – Fermata Venezia. Il progetto, come noto, prevede la realizzazione della stazione della metropolitana sotto Piazza Venezia e, nell'ambito del piano immediatamente sottostante a quello stradale, un collegamento tra Palazzo Venezia e il Vittoriano. La stazione appaltante è Roma Metropolitane S.r.l., società *in house* del Comune di Roma. Il Contraente Generale è la Società di Progetto denominata Metro C S.c.p.A. Il cantiere, che avrà la durata di dieci anni (2023-2033), comporta la parziale chiusura di Piazza Venezia, imponenti lavori di consolidamento di Palazzo Venezia e del Vittoriano e dunque anche la chiusura al pubblico, almeno parziale e per un certo periodo, degli stessi.

Il coinvolgimento del VIVE con il cantiere Metro C è iniziato pochi mesi dopo la sua istituzione. Infatti, in data 30 giugno 2021, il VIVE trasmetteva il proprio parere di competenza sul progetto al Segretariato Regionale per il Lazio affinché venisse preso in considerazione nell'ambito della Conferenza di Servizi. In data 3 agosto 2021, veniva sottoscritto il verbale di chiusura della Conferenza dei Servizi che, pur prendendo atto del parere reso dal VIVE, non ne accettava le condizioni.

Circa due anni dopo, il 14 marzo 2023, il Contraente Generale comunicava al VIVE di essere pronto all'avvio del cantiere, chiedendo l'autorizzazione all'esecuzione della redazione dei Testimoniali di stato (ovvero dei documenti che attestano lo stato di conservazione degli immobili) e all'installazione del sistema di monitoraggio strutturale dei monumenti e delle preesistenze di Palazzo Venezia e del Vittoriano.

Ricevuta la comunicazione di avvio del cantiere, la direzione del VIVE, in spirito di fattiva collaborazione, ha promosso una serie di incontri con il Contraente Generale, la stazione appaltante e la Commissaria Straordinaria di Governo al fine di trovare le soluzioni ottimali per garantire la tutela degli edifici e minimizzare l'impatto sulla fruizione. Dalla metà del 2023 sino ad ottobre 2024 sono stati così realizzati sia i Testimoniali di stato di Palazzo Venezia e del Vittoriano sia i monitoraggi topografici e strutturali di entrambi.

Senza dubbio il frutto più positivo di questo lavoro è stata la condivisione tra il VIVE e tutti gli altri soggetti coinvolti di un principio, ovvero che i necessari lavori di consolidamento per garantire la sicurezza strutturale degli edifici dovessero anche diventare l'occasione di restauro complessivo, capace di garantire la conservazione e al tempo stesso la piena leggibilità degli apparati decorativi interessati.

Su questa base Metro C, tramite operatori specializzati, ha eseguito un'accurata campagna di indagini per indagare lo stato conservativo degli apparati decorativi (soffitti, pavimenti e dipinti parietali) degli ambienti di Palazzo Venezia coinvolti nel cantiere e poi redatto un progetto di restauro degli stessi in linea con i principi metodologici del Ministero della Cultura; successivamente ha avviato una analoga campagna di indagini al Vittoriano.

Ugualmente è stata condivisa l'esigenza, peraltro già affermata in sede di Conferenza di Servizi, di minimizzare l'impatto sulla fruizione. In tal senso i lavori sono stati concepiti in più fasi, in modo da non dover mai chiudere l'edificio. Il cantiere è stato inoltre progettato come un cantiere aperto, ovvero un cantiere visitabile da cittadini e turisti attraverso visite organizzate.

In data 14 ottobre 2024 sono stati avviati i lavori di consolidamento e restauro nell'Appartamento Barbo. Nel corso del 2025 sono stati conclusi i lavori nell'Appartamento Barbo, sono stati avviati quelli nelle Sale monumentali e sono stati realizzati quelli nella Biblioteca di Archeologia e Storia

dell'Arte. Contestualmente è stata avviata la campagna di rilievi ed indagini anche strumentali sul Vittoriano.

Conclusioni

Nonostante il cantiere della Metro C e i summenzionati gravi impedimenti, il VIVE nel corso del 2025 ha raggiunto rimarchevoli obiettivi, sia sotto il profilo della tutela e della programmazione culturale sia sotto il profilo del numero dei visitatori, del loro indice di gradimento e degli introiti da bigliettazione.

La Direttrice Generale
Dott.ssa Edith Gabrielli